



Relazione  
del Segretario Organizzativo  
**Andrea Bordini**



V CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE

SALERNO **13-15** GENNAIO 2017



Buonasera e benvenuti a tutti questa è la V conferenza di Organizzazione della UILPA, uno dei momenti più importanti della vita della nostra categoria e pertanto gli elementi predominanti di questi lavori, che non possono mancare neanche in altre circostanze in quanto irrinunciabili, sono la democrazia e la partecipazione!

Questi tre giorni, sono un'occasione che ci permetterà uno scambio di idee per determinare l'evoluzione della nostra categoria.

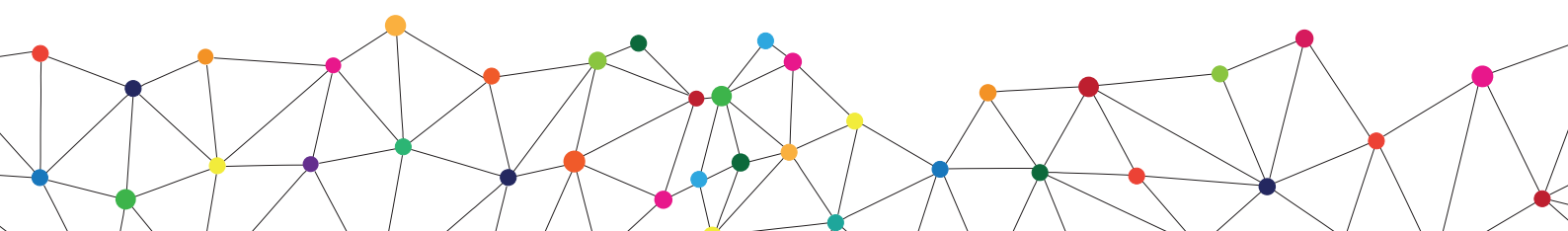
Noi siamo un sindacato laico e riformista e, quindi, orientato verso un continuo sviluppo per meglio rispondere al dinamico mutare delle esigenze dei lavoratori.

Ma per noi, il cambiamento deve essere una metamorfosi condivisa che dobbiamo iniziare a costruire a partire dai nostri iscritti, fino ad arrivare agli organismi nazionali, che deve nascere dalla base e per la base, che non può creare divisioni o spaccature interne e che non può essere, per queste motivazioni, paragonato a nessun tipo di riforma proposta da altri movimenti associativi e/o politici.

Infatti, siamo arrivati ad oggi con dei documenti approvati all'ultima conferenza di organizzazione UIL, che sono frutto di numerose e partecipate elaborazioni nate da svariati confronti, realizzati da un gruppo dirigente qualificato, e che raccolgono e rappresentano la sintesi fra le diverse posizioni e le varie sensibilità.

Inoltre, per sviluppare al meglio il cambiamento della nostra categoria avevamo la necessità di raccogliere tutte le idee e le proposte dei vari livelli di chi rappresentiamo.

Infatti, proprio per questo e come anche da regolamento a suo tempo approvato dal Consiglio Nazionale, questa Conferenza di Organizzazione riscontra una massima rappresentatività: oltre al Consiglio Nazionale si è aggiunta la partecipazione dei segretari generali territoriali, dei responsabili nazionali di settore e di ente e di una delegazione composta da componenti dei GAU e delle RSU eletti dai vari consigli regionali.



Tra i delegati abbiamo registrato una grande presenza femminile e non possiamo che essere soddisfatti di questo risultato che però dobbiamo assolutamente potenziare, perché solo così miglioreremo la nostra ricettività.

Per fare questo abbiamo il compito e l'obbligo come dirigenti sindacali, come cittadini e come persone, di abbattere qualsiasi forma di barriera che ancora oggi, purtroppo, sembra esistere e resistere, e c'è anche la necessità di utilizzare al meglio il Coordinamento per le pari opportunità e le politiche di genere.

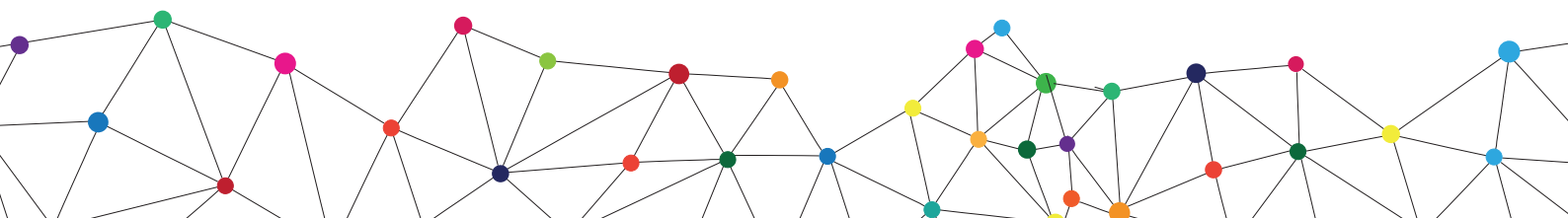
Ringraziamo le nostre donne, che riescono contemporaneamente a ricoprire in un solo soggetto svariati ruoli, essendo sindacaliste, lavoratrici, mogli e madri.

Anche l'uomo più forte e potente del mondo ha bisogno di avere una donna al suo fianco, perché potremmo paragonare la vita ad una partita di scacchi dove la regina protegge sempre il suo re, e di questo noi uomini dobbiamo sempre avere memoria.

La presenza delle donne nella nostra Organizzazione va ampliata, in quanto le stesse sono portatrici dei nostri valori, ma soprattutto pongono al centro quelle tematiche che più le riguardano, come per esempio le difficoltà discriminatorie che affrontano nell'accesso al lavoro e nello sviluppo della carriera.

Il titolo scelto per questa conferenza è "Pubblico siamo tutti", perché siamo convinti che senza i servizi gestiti dallo Stato si andrà a perdere il valore del sociale e, di conseguenza, verranno persi tutti quei principi di parità di trattamento che solo uno stato democratico può garantire e difendere!

In questo noi abbiamo un ruolo fondamentale e pertanto dobbiamo essere e divenire il sindacato che trova la propria collocazione in mezzo alla gente, che ascolta ed è sempre in contatto con le persone, non solo dentro le sedi sindacali, ma soprattutto in ogni luogo di lavoro, in ogni contesto di vita dei lavoratori e dei cittadini.



Ma per raggiungere l'obiettivo abbiamo bisogno di un gruppo dirigente di esperienza, preparato, di sani principi morali e che, soprattutto, abbia tanta passione da trasmettere per il bene comune.

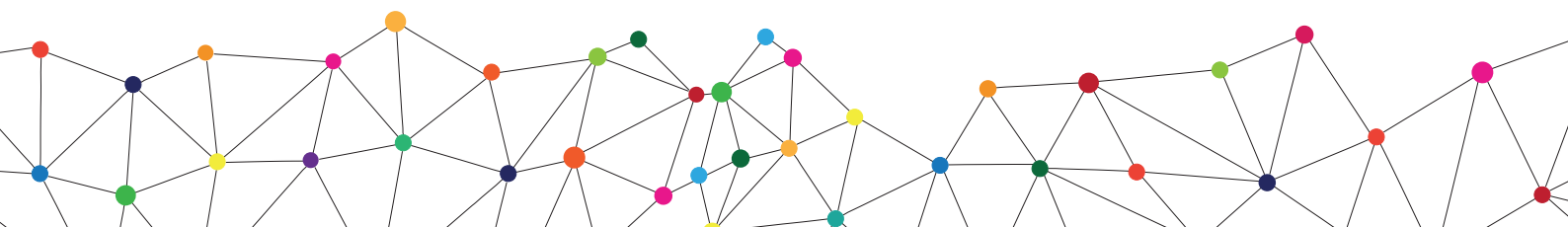
Nella precedente conferenza di organizzazione della UILPA si è parlato del sistema "a rete" tanto è vero che tutte le strutture, siano esse nazionali che territoriali, furono dotate delle strumentazioni necessarie per realizzare questo progetto di comunicazione, ed ognuna di esse avrebbe già dovuto farsi carico del cambiamento allora deciso, ma non abbiamo ancora registrato una conclusione positiva in tutte le sedi.

Non possiamo lasciare indietro le strutture di organizzazione che non sono al passo, ma dobbiamo trovare una soluzione affinché quelle più dinamiche facciano da traino.

Come ben sappiamo i tempi impongono a tutti di adeguarsi ed uniformarsi e perciò non possiamo più permetterci che le nostre istanze rimangano senza risposta o che le stesse arrivino in modo tardivo, quando ormai si è persa l'efficacia dell'azione vanificando il lavoro svolto precedentemente da altri.

Dobbiamo essere più vicini ai bisogni del lavoratore e, nello stesso tempo, dobbiamo adeguarci a chi si confronta con il Paese attraverso i nuovi sistemi di informazione.

Infatti l'obiettivo che ci siamo posti nell'ultimo periodo è stato indirizzato soprattutto allo sviluppo della comunicazione sia interna che esterna, ritenendola un valore aggiunto necessario a garantire una crescita di consensi. In questi anni, oltre alla formazione di migliaia di nuovi quadri dirigenti sindacali, abbiamo investito risorse per la predisposizione di siti web, per la costruzione di caselle e-mail, telefoni di servizio con l'accesso diretto sia ad internet che al servizio di posta elettronica, webcam, con l'evidente obiettivo di dare risposte immediate e certe al fine di facilitare la circolazione dell'informazione e rendere più competitiva la nostra sigla. Pertanto non possiamo permettere che gli stessi



siano sprecati o utilizzati per fini che non corrispondono alla finalità della loro assegnazione.

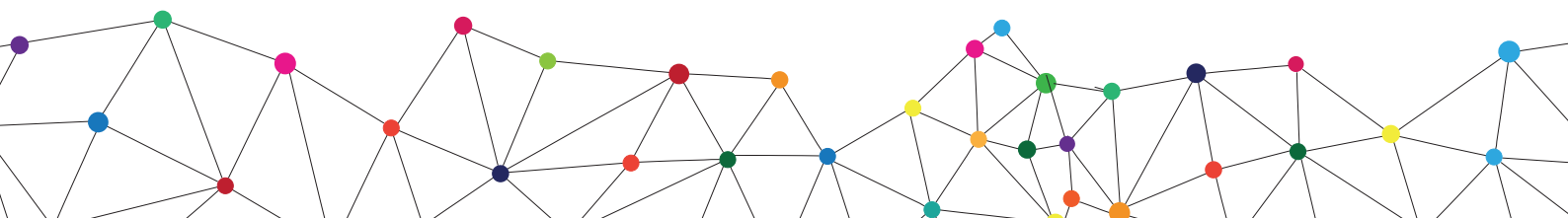
Abbiamo la necessità di cambiare marcia, far emergere quali sono i nostri diritti, far conoscere le vere crepe della Pubblica Amministrazione e denunciare che le nuove riforme, decantate come rivoluzionarie e innovative, con molta probabilità porteranno ad un aggravamento del servizio erogato sul territorio e nessun risparmio di spesa.

Queste informazioni sembrano però essere note esclusivamente all'interno del Pubblico Impiego e non si riescono mai a portare a conoscenza della cittadinanza, anche perché chi lo dovrebbe fare, sembrerebbe sostenuto economicamente dal nostro stesso datore di lavoro e potrebbe non avere alcun interesse a farlo. Per una visione distorta della realtà, ed a causa di un'esaltazione negativa della nostra immagine appositamente studiata, i cittadini sono convinti che noi tutti siamo inefficienti e che la nostra retribuzione sia sproporzionata.

Quindi per ripristinare quella che è la verità dobbiamo utilizzare ogni forma di comunicazione che arrivi all'esterno, che sia credibile, che attiri l'attenzione, che sia trasparente e senza falsi moralismi, altrimenti il servizio pubblico che noi rappresentiamo sarà solo un affievolito quanto vecchio ricordo, come la foto di una polaroid.

Ma, dobbiamo essere sinceri, non sempre le risposte pervenute da alcune nostre strutture sono state in linea con le aspettative che c'eravamo prefissati. In alcune occasioni siamo stati costretti a rincorrere le informazioni anche se le richieste erano datate mesi addietro e purtroppo abbiamo ricevuto e-mail con le giuste lamentele degli iscritti che attendevano riscontro ai loro quesiti.

Per tutti questi motivi, riteniamo che la comunicazione abbia la sua importanza e su di essa continueremo ad investire risorse economiche e strumentali. È un programma che non può essere abbandonato ed è un risultato ancora da completare, consolidare e implementare ma, nello stesso tempo, non deve essere da ostacolo alla concretizzazione della nuova evoluzione.



Abbiamo la necessità di lavorare uniti in un unico gruppo affiatato ed operare avendo come riferimento il nostro raggio di azione. Come stabilito nella recente Conferenza di Organizzazione della UIL dobbiamo abbandonare il pensiero dell'“io” e ragionare con il “noi” perché l'unico modo per vincere è il lavoro di squadra, la collegialità e il lavorare insieme.

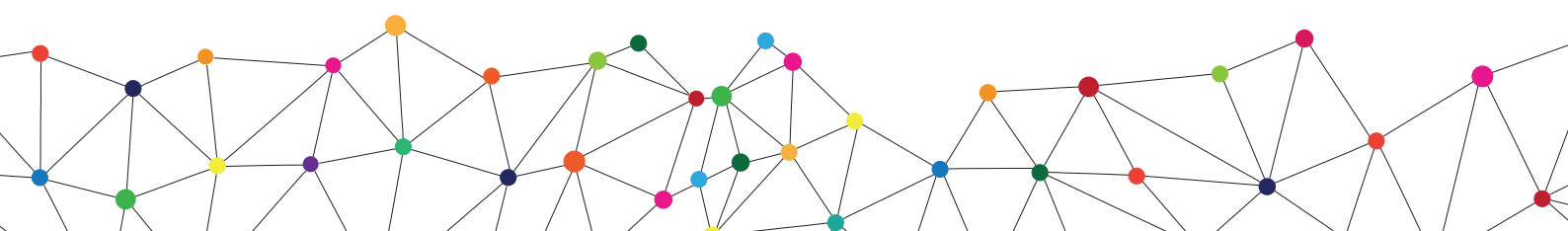
I soggetti che, ancora oggi, pensano di ragionare come semplici portatori di un interesse esclusivamente ristretto al proprio territorio, senza considerare il resto dell'organizzazione, costruiscono un recinto e non una rete, creando una chiusura al processo di organizzazione in atto.

Stiamo cercando di migliorare sempre di più e di perfezionare il nostro lavoro ed è per questo che i numeri sono sempre in continua crescita. Ma dobbiamo essere anche consapevoli che qualche assetto debba essere rivisto al fine di rafforzare la nostra rappresentanza e la nostra rappresentatività. Quando le cose non funzionano palesemente dobbiamo avere il coraggio di cambiare e non dobbiamo avere paura del rinnovamento.

Siamo convinti che attraverso una collaborazione ancora più efficace ed in presenza di un grande senso di appartenenza sapremo INSIEME rendere più forte la nostra UILPA.

Il tutto si potrà raggiungere solo con la massima collaborazione tra segreterie nazionali, territoriali, regionali e coordinamenti nazionali e tra politica sindacale e presenza sul territorio, non possiamo più permettere la mancanza di comunicazione fra le strutture principali che dovranno, sempre e sempre più, operare con una intelligente visione sinergica e non gerarchica.

Il nostro deve essere un progetto forte, che rafforzi i valori della nostra categoria e della Confederazione, mettendo al centro delle nostre attenzioni i territori ed i luoghi di lavoro quali punti di partenza per le più importanti azioni, tenendo sempre a mente che il servizio al cittadino e gli uffici pubblici sono la nostra casa.



Non possiamo rimandare questo processo perché è quello che ci chiedono i lavoratori ma, nello stesso tempo, dovrà essere graduale e condiviso con tutte le strutture interessate, ricordandoci che la nostra priorità deve essere la presenza costante sui posti di lavoro.

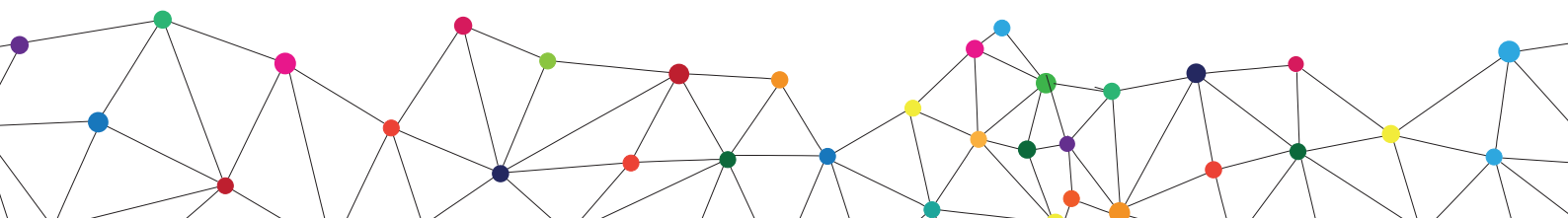
La regionalizzazione deve essere considerata uno strumento di rafforzamento dell'intera organizzazione e deve servire per omogeneizzare il territorio, renderlo permeabile alle comunicazioni e alle esigenze rappresentate dalla base allo scopo di collegarlo velocemente con la segreteria nazionale. In sintesi è una preziosa quanto grande opportunità da non perdere e da attuare con forza e convinzione per cercare di creare più vaste azioni combinate.

Se non ci innoviamo noi, non possiamo pretendere che gli altri lo facciano, dobbiamo cambiare dicendo basta alla burocrazia ed alle poltrone! Soprattutto quando chi osserva da fuori non comprende la loro presenza e non ne ravvede neanche da parte nostra la necessità e la finalità.

Aspetteremo tutti coloro che vorranno far parte della squadra e rallenteremo se ci saranno delle motivazioni valide, altrimenti continueremo senza tentennamenti ad attuare ciò che è stato approvato alla conferenza di organizzazione della UIL.

Dobbiamo rendere le nostre strutture simili a coloro che rappresentiamo, ponendo l'attenzione alle loro sensibilità e alle loro esigenze. Abbiamo, quindi, l'obbligo della chiarezza dei bilanci che devono essere pubblicati e resi trasparenti anche attraverso la scelta dei revisori dei conti, la cui provenienza potrebbe essere garantita dall'iscrizione del rispettivo albo, perché la nostra gente potrà accettare di passare su alcune scelte di natura politica o contrattuale non totalmente condivise, ma non ci perdonerà mai la poca correttezza, la mancanza di trasparenza e l'assenza dai posti di lavoro nei momenti di necessità.

Stiamo puntando in alto ed è normale che per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati dobbiamo anche guardarci intorno e capire che stiamo attraversando momenti difficili e di crisi, con l'aggiunta della scarsità di disponibilità delle persone e, soprattutto, di riduzione delle libertà sindacali.





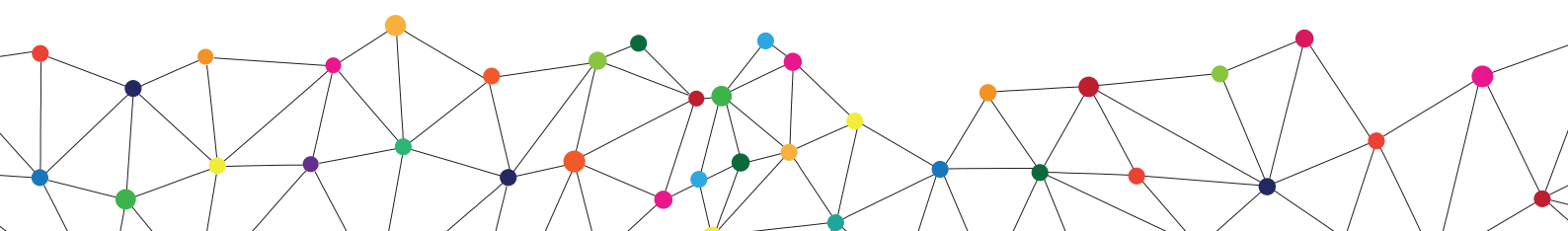
Soltanto attraverso un rapporto trasparente con gli iscritti, che si deve mantenere quotidianamente, possiamo essere sempre più forti rispetto a chi ci vuole vedere ridotti alla stregua di un sindacato debole o molto vicino alle esigenze di quella che viene definita “parte pubblica”.

Non possiamo permetterci ancora ritardi, tentennamenti o indecisioni. È da anni che il nostro Paese vive in uno stato di crisi economica, politica, sociale e di valori. Siamo di fronte a nuove regole sindacali, che danneggiano sempre più il lavoratore pubblico. Oltre a questo, abbiamo una classe politica assente nell’operare nell’interesse della collettività ma, guarda caso, sempre troppo presente nell’attaccare il Sindacato su diversi fronti, tentando di delegittimare le nostre proposte con l’evidente, anche se non sempre dichiarato, scopo di indebolire la nostra azione. Ma, nonostante questo, dobbiamo investire ancora più energie e attenzione per riconquistare il nostro futuro e quello della collettività a partire dal far comprendere a tutti la differenza sostanziale fra Pubblica Amministrazione e pubblici amministratori.

E qui ci torna alla mente un aforisma nei confronti di quelle tante Emerite Eccellenze: “...che fecero più del male che del bene e il bene che fecero lo fecero male e il male che fecero... lo fecero bene...”.

Il lavoro pubblico sta vivendo una grande crisi che vede peggiorare sempre più le condizioni sociali e reddituali del dipendente, con l’ulteriore aggiunta delle diminuzioni delle tutele e dei diritti dei lavoratori pubblici. Ma noi siamo sempre pronti nell’individuare percorsi, come l’accordo del 30 novembre u.s., che rimette al centro alcuni valori fondamentali come equità ed uguaglianza, giustizia e solidarietà, oggi purtroppo in seria discussione.

Possiamo capire che la nostra continua presenza sui posti di lavoro possa addirittura dare fastidio, ma noi ci saremo sempre, nonostante qualcuno stia cercando un modo per farci sparire, e questo avviene perché dentro ognuno di noi c’è una passione che arde e non si spegne mai.



Per aumentare la nostra forza dobbiamo spostare la nostra iniziativa verso il territorio e i luoghi di lavoro, dando più ruolo e potere agli iscritti ed ai delegati, ampliando il coinvolgimento dei rappresentanti che operano direttamente a contatto con i lavoratori.

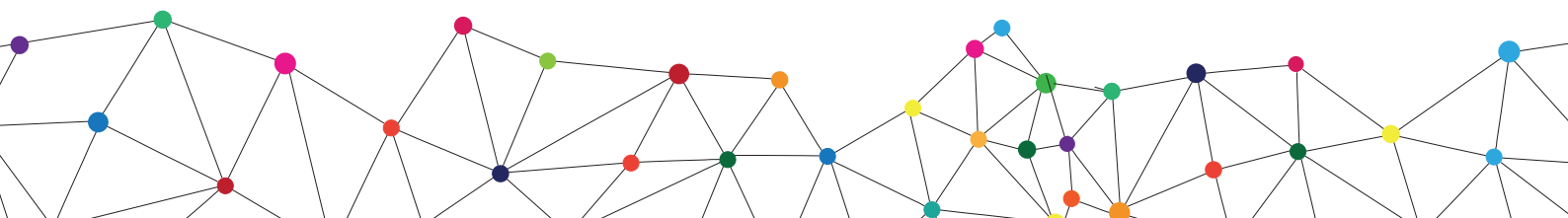
Bisogna snellire le strutture diminuendo le cariche che si occupano esclusivamente degli aspetti gestionali, investendo sempre più nella formazione per accrescere le competenze diffuse, necessarie a cogliere le nuove sfide che siamo chiamati ad affrontare.

Non si tratta di scrivere nuove regole, ma di applicare quelle già esistenti nei confronti di tutti e senza deroghe o eccezioni mai deliberate, e mai deliberabili, da parte di nessun organismo statutario.

Un altro obiettivo che dobbiamo porre al centro della nostra categoria, ed a cui siamo obbligati a dare massima importanza e rilevanza, sono le RSU, le RLS ed i responsabili GAU che raccolgono il consenso o il malcontento e garantiscono una capacità di lettura delle problematiche e dei bisogni di tutti i lavoratori ed in particolare degli iscritti, oltre ad essere un veicolo fondamentale delle politiche della categoria, sviluppando campagne di proselitismo.

Questi soggetti devono trovare sempre più spazio all'interno dei nostri organismi statutari per avere più occasioni di dibattito e per avere l'opportunità di partecipare alle scelte che riguardano la nostra struttura e la politica sindacale della nostra categoria. Secondo noi, oltre alla serietà dei nostri progetti sindacali, la maggiore partecipazione dei rappresentati di base nell'attività sindacale è necessaria per cogliere il sempre più ampio consenso in occasione delle elezioni delle Rappresentanze Sindacali Unitarie, ricordando che ad oggi i voti sono spesso ben più numerosi delle deleghe in atto e che dobbiamo avere la capacità di trasformare in iscrizioni.

In questo serve un'azione da parte della confederazione che deve mettere in operatività un luogo specifico per valorizzare la partecipazione dei delegati, che devono avere la possibilità di riunirsi periodicamente per confrontarsi



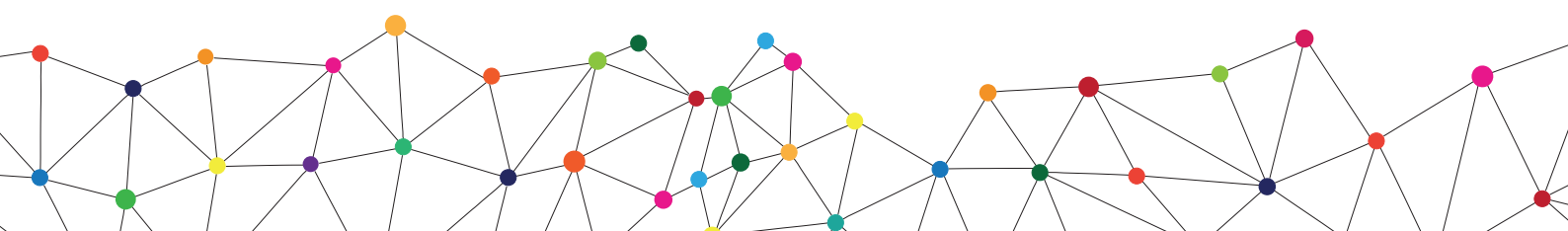
anche con le diverse categorie e ragionare su come rendere più efficace l'azione di rappresentanza di base. Un'opportunità di crescita certamente utile ai delegati, un luogo dell'ascolto certamente indispensabile per i dirigenti, ma il contributo economico richiesto alle categorie per questi luoghi, che servono alla crescita della nostra Organizzazione, non può essere superiore al valore di mercato. Inoltre c'è l'esigenza di stimare le categorie non in base all'apporto finanziario, ma tenendo conto del valore sostanziale di rappresentanza, perché si parla sempre di solidarietà fra categorie, ma fino ad oggi sono rimaste solo parole.

Ma, prima di tutto, un bravo delegato sindacale di base deve avere continui stimoli e deve essere sempre valorizzato attraverso la formazione sindacale, che abbiamo ben sperimentato e praticato in questi anni con grande successo e che è apprezzata da parte degli interlocutori, degli iscritti e dei cittadini, ma soprattutto è solo attraverso questa che si migliora la qualità dell'azione sindacale.

Noi vogliamo puntare a realizzare un Sindacato attento alla società civile, accogliente ma, soprattutto, un soggetto che esige che il lavoro e le sacrosante aspettative dei lavoratori abbiano la rilevanza e l'attenzione dovuta.

Un altro aspetto da non sottovalutare sono i servizi, dei quali sicuramente dovrebbe essere ridefinito il sistema di funzionamento. Dobbiamo fare in modo che siano efficaci ed efficienti, assicurare che l'iscritto abbia un trattamento più vantaggioso in termini di attenzioni e costi rispetto a chi non paga una tessera, ma soprattutto che le tariffe siano omogenee su tutto il territorio nazionale.

Abbiamo anche la necessità di affiancare ai servizi le convenzioni che devono garantire condizioni agevolate a favore dei nostri iscritti e possono comprendere le più svariate tipologie: agenzie di viaggio, negozi, studi professionali, laboratori di analisi e medici, preparazione ai concorsi pubblici, consulenza legale, assicurazioni per danni colpa grave professionale, capo famiglia, casa, auto, per conseguire titoli di studio o di qualificazione professionale.



La nostra categoria a livello nazionale ha già concluso molte di queste convenzioni e sicuramente ne arriveranno delle altre, ma vorremmo vedere queste iniziative attivate anche in sede territoriale.

Questa politica va vissuta in una logica di welfare aziendale nella visione di limitazione dei danni e di ulteriore tutela dei lavoratori, costretti a subire i continui tagli che tutti i governi negli ultimi anni hanno fatto ai relativi fondi, forse per recuperare quelle risorse da destinare al mondo imprenditoriale bancario che tanto sentono loro vicino.

I servizi e le convezioni sono elementi importantissimi, ma non sono la priorità della UILPA perché dobbiamo sempre ricordare che la nostra prima attività è quella della tutela sindacale negli interessi dei lavoratori.

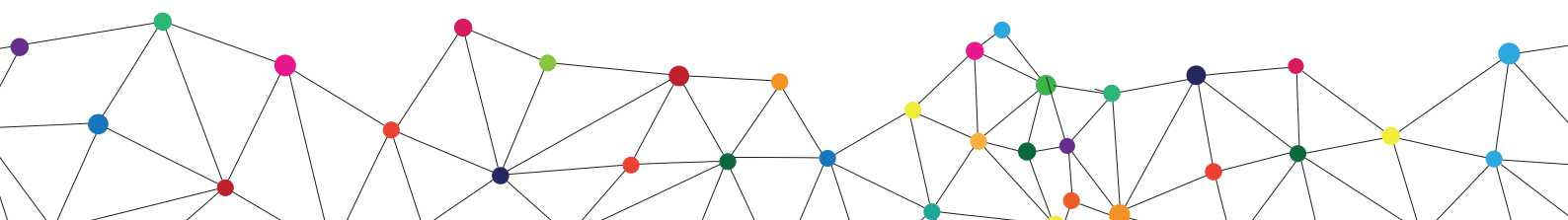
Ma per fare del sindacato un sindacato più forte abbiamo la necessità di proporre a CIGL e CISL un percorso unitario con il fine di riconquistare la giusta dignità e migliorare le condizioni in ogni luogo di lavoro e per ogni singolo dipendente.

Dobbiamo ritenere non più rinviabile l'avvio di una rafforzata intesa sindacale, che non vuol dire perdere la nostra identità nelle iniziative, ma che siamo pronti al confronto che porti a delle proposte condivise ed unitarie.

Siamo convinti che insieme saremo più forti, ma non ci spaventa agire da soli qualora le nostre idee non venissero raccolte.

Le strutture territoriali e nazionali della UILPA continueranno a godere di piena autonomia nella scelta della condivisione, perché questa è anche la nostra forza, ma nello stesso tempo le invitiamo a ricercare con il massimo sforzo possibile l'unitarietà sindacale.

Abbiamo anche la necessità, sempre nella nostra piena libertà ma in sintonia con le scelte confederali, di rimodulare la nostra categoria cercando di praticare un contenimento dei costi attraverso l'utilizzo congiunto di strumenti di



informazione, dalle iniziative formative fino all'acquisto coordinato di beni e servizi.

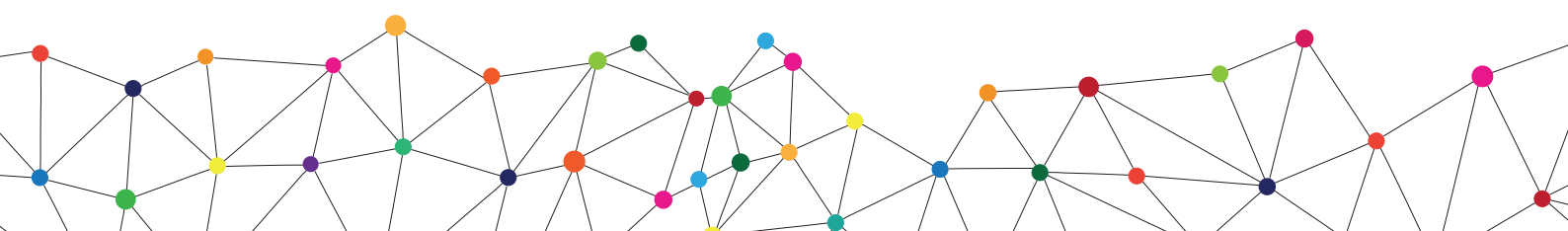
Dobbiamo considerare la UIL come un'unica casa accogliente e non possiamo ragionare in termini "i miei" e "gli altri", ma confrontarci per trovare una soluzione comune per i lavoratori.

In sintesi, dobbiamo ottimizzare gli strumenti già in nostro possesso ed in uso nella nostra categoria per migliorare l'azione sindacale: dalla comunicazione alla formazione, al "sistema a rete" dove ogni punto del sistema è connesso e raccordato con gli altri. Bisogna che tutti gli eventi assembleari e le azioni politicosindacali debbano essere comunicate, oltre che agli iscritti, obbligatoriamente a tutte le strutture principali, anche se non interessate direttamente: segreteria nazionale, segreterie territoriali e regionali e coordinamenti nazionali di ente e/o settore.

Ad oggi tutto questo è da perfezionare: abbiamo bisogno di snellire i passaggi e creare delle strutture regionali come centro di responsabilità di informazioni, non tralasciando l'importanza delle nostre sedi territoriali.

Siamo profondamente convinti che tutti insieme riusciremo ad essere all'altezza della sfida del cambiamento, alla quale dobbiamo, però, dedicare tutto il nostro impegno e tutte le nostre risorse, sia perché avvertiamo il dovuto senso di responsabilità nei confronti dei lavoratori, sia perché sono loro stessi a esigerlo da noi. Non possiamo, quindi, chiedere agli altri di cambiare per innovare e migliorare, per poi noi restare fermi in una situazione di stallo. La UIL e la UILPA sono da sempre, e per definizione, dinamicamente all'avanguardia nell'interesse esclusivo del mondo del lavoro, della collettività, del Sistema Paese.

Dobbiamo, quindi, essere consapevolmente convinti che il lavoratore deve essere al centro delle nostre attenzioni e che senza il suo supporto possiamo fare ben poco, ma se avvertiamo attorno a noi la sua spinta nulla diventa impossibile e solo così potremo risollevarci il servizio pubblico e restituire la giusta immagine dei pubblici dipendenti.



Una frase di Goethe recita:

**“Conoscere non è abbastanza: dobbiamo mettere in pratica ciò che sappiamo. Nemmeno volere è abbastanza: dobbiamo fare”.**

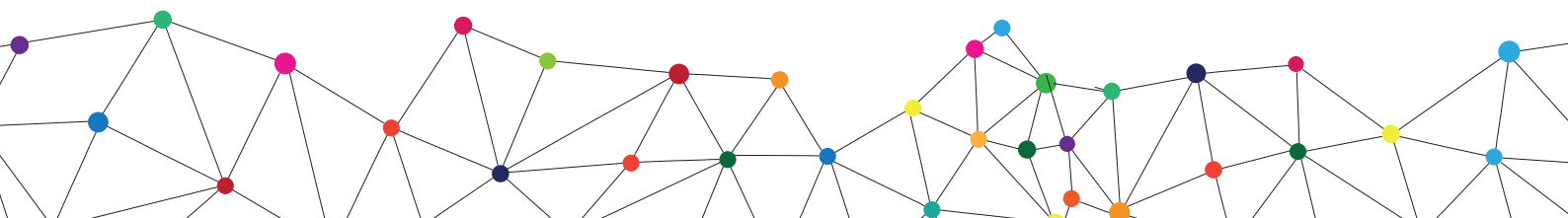
È arrivato, quindi, il momento di agire e concretizzare!

Abbiamo un doppio compito come lavoratori della Pubblica Amministrazione: difendere con orgoglio e dignità i nostri diritti e tutelare il servizio pubblico per la cittadinanza.

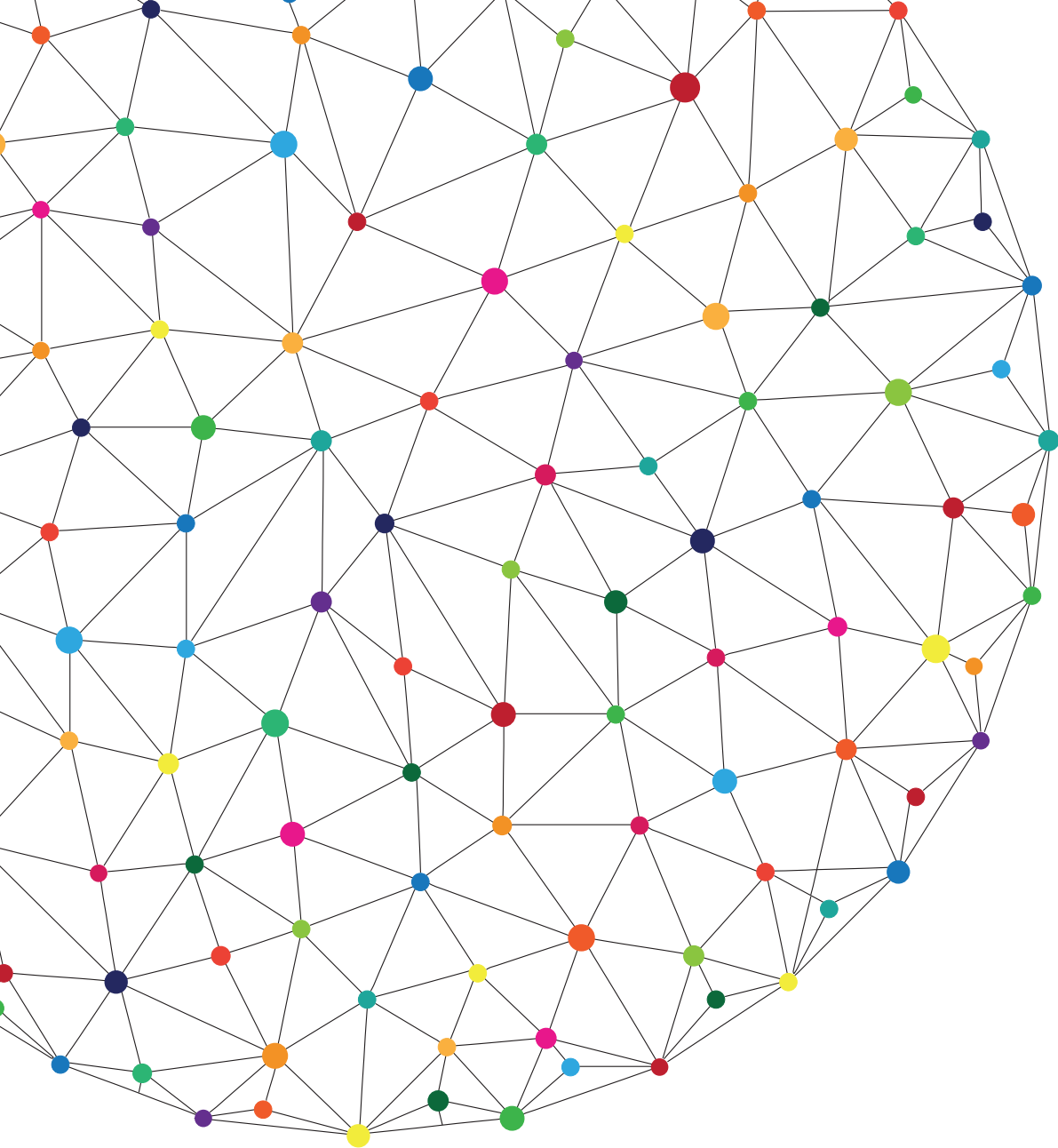
Siamo sicuri che la nostra classe dirigente è pronta a cambiare, perché è capace ed è composta da donne e uomini di organizzazione preparati a seguire la volontà dei propri iscritti, senza timore del cambiamento e delle sfide che si vedono all'orizzonte.

Siamo orgogliosi di essere dipendenti pubblici al servizio del cittadino, ricordando che “Pubblico siamo tutti”.

Grazie a tutti, viva la UIL e viva la UILPA.







## **Uil Pubblica Amministrazione**

Via Emilio Lepido, 46  
00175 Roma

Tel: 06.715393  
Fax: 06.92912682

[uilpa@uilpa.it](mailto:uilpa@uilpa.it)  
[www.uilpa.it](http://www.uilpa.it)



**ORGOGLIOSI DI ESSERE DIPENDENTI PUBBLICI.**